Anno VIII N 235 — Edizione della sera — Lunedì 25 Agosto 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli commicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 24. — Tietgen e Eriosen, direttori della Società dei telegrafi del nord, ricevettero la concessione di stabilire comunicazioni telegrafiche fra S. Tommaso e Santa Croce, fra S. Tommaso e Para, nell'America del sud, fra San Tommaso e Bernuide con o senza continuazione fino a Newyork.

COSE DI FRANCIA

L'improvvisa e grottesca evoluzione del *Journal des débats* seguita a fornire argomento agli altri giornali francesi di attaccare a fondo quel loro confratello. E non è tanto per il fatto dell'evoluzione, quanto per la disinvoltura colla quale venne annunziata.

Il *Temps* così ne parla:

«Si è molto parlato in questi giorni di un articolo dovuto ad una penna d'infinito spirito e pubblicato in un giornale d'autorità incontestabile. Si assicura anzi che questo articolo ha servito ieri di causa o di pretesto al rialzo dei fondi pubblici. Se così è, noi dobbiamo aspettarci oggi il ribasso, poichè lo stesso giornale racchiude questa mattina un articolo dello stesso autore che ci promette la guerra civile per l'epoca delle elezioni.

«In verità il più sorpreso in questo affare deve essere lo scrittore. Egli non aveva mai creduto che i suoi lettori lo prendessero così sul serio; non aveva fatto che obbedire al suo temperamento d'artista, ed eccolo trasformato in uomo politico; aveva lanciato una *boutade* nel suo giornale, ed ecco questo giornale messo nel rango dei trasfuga della repubblica.

«È evidente, d'altra parte, che la colpa è meno dei *Débats* che dei loro lettori. I *Débats*, e questa è la loro specialità, non si sono mai piccati che di letteratura e di spirito. Con quale eloquenza non vi lavorava Chateaubriand, nel 1827, a rovesciare la dinastia che egli intendeva difendere? Con qual vena il sig. Sacy, nel 1847, vi incoraggiava la monarchia di luglio a quelle cocciutaggini che furono la sua perdita?

«Non c'è gente come questi scrittori di razza per tutto sacrificare ad un motto di spirito. Repubblica o monarchia, che cosa ne importa a loro? Non sono essi dei semplici spettatori? Hanno qualcosa altro a fare che incrociarsi le braccia e lasciarsi sbrogliare come potranno? E poi domani come domani, c'è da scommettere che *Débats* faranno presto pagare ai realisti la gioia che hanno loro cagionata. Ciò dipenderà dal redattore che sarà di settimana, o dal primo tenore e dallo stato della sua voce.

«Ma in nome del cielo, non parlate a questi cari confratelli di linea di condotta da seguire e di atti politici da compiere: essi hanno un'altra maniera di comprendere il giornalismo. Il gran che è di saper comprendere ed abituarvisi.»

Le parole del sig. de Broglie al pranzo del prefetto dell'Eure furono come l'acqua sul fuoco pegli entusiasmi fusionisti. Dopo aver detto che la lotta del governo contro i nemici della società è formidabile, e che non può decidersi in un giorno, alluse alle voci di fusione e di ristorazione della monarchia di diritto divino, aggiunse che la decisione spetta soltanto all'Assemblea, sola giudice del momento opportuno, e che la prenderà con calma dimenticando tutte le simpatie personali.

Avviso a chi vedeva già sventolare la bandiera bianca coi fiordalisi sul palazzo di Versailles e a Parigi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 agosto.

Quel che ieri vi ho scritto sulle intenzioni dell'on. Spaventa si vien confermando: il ministero dei lavori pubblici subirà una trasformazione completa, e vi era tempo: un nuovo indugio vi avrebbe fatto un vero caos. È a questa condizione di cose che va attribuito specialmente il nessun progresso dei nostri lavori pubblici, che divorano il bilancio coll'appettito malsano di chi ha gli organi della digestione guasti e rovinati, cioè senza cavarne forza ne salute.

In questo campo l'on. Spaventa va incoraggito anche perciò che il disordine di quella amministrazione avea suggerito all'on. Minghetti il pensiero di obbligarla a far tutte o in gran parte le spese delle economie ch'egli va divisando. Rimesse le cose in maniera da poter dare buoni frutti, nessuno avrà più il coraggio di decimarne le risorse.

Giacchè mi ci trovo in questo ministero, vi rimango per darvi una lieta novella d'un vostro concittadino che ne fa parte. Gli elettori di S. Vito del Tagliamento hanno gettato gli occhi sopra di lui per compensarlo della dimenticannza di Valdagno Solo aspettano che l'on. Moro, attuale deputato di quel collegio, ripresenti la sua dimissione, crsa che non può a meno di fare visti i suoi affari di famiglia.

È aspettato a Roma l'on. Visconti-Venosta e si crede che la sua venuta getterà un po' di luce sulla nostra politica estera. Forse non è vero che nel suo ritiro di Valtellina egli abbia avuta qualche visita di grande importanza; ma è vero in ogni caso che le sue vacanze non furono del tutto infruttuose.

A proposito di politica estera: oggimai nelle regioni più autorevoli il convegno di Frohsdorf passa col nome d'un flagrante insuccesso non solo, ma d'una vittoria delle idee liberali. Quel bravo Chambord, insistendo nelle sue fisime ultra conservative, aprì gli occhi della Francia sull'abisso verso il quale s'incamminava: i più fidi amici del pretendente, e a Roma ne ha di molti, oggimai disperano di lui devesi quasi di e che vi hanno paura. Reazione si intende, ma ultra-reazione poi, com'egli verrebbe inaugurarla, no e poi no. Lo dicono persino al Vaticano, dove si comincia a parlare di lui in certi termini fra l'irrisione e il dispetto assai di cattivo augurio. Spingendosi più in là del dovere egli ha fatto pensare al cardinale Antonelli se fra monarchia e monarchia non fosse meglio sposar l'impero, tanto più che la Francia vi sembra più che mai inchinevole a tutto, s'intende, grazie allo Chambord.

Io me lo ricordo a Venezia, nel 1851, quando alla vigilia del colpo di Stato di Napoleone, egli accoglieva regalmente nel suo palazzo, che quell'egregia donna di sua moglie chiamava: *ma petite France*, le deputazioni dei legittimisti venute a salutarlo.

Chi si sarebbe immaginato allora che più tardi forse un po' senza volerlo, avrebbe rappresentata nella commedia politica questa parte da cittadino di Gand?

I. F.

DON CARLOS DI BORBONE

Noi, che spesso intrattenemmo i lettori sugli avvenimenti di Spagna, presentiamo lor alcuni cenni biografici del pretendente Don Carlos, e tali quali ce li appresta l'*Univers:*

Don Carlos di Borbone e d'Este nacque a Laibach (Austria), il 30 marzo 1848.

Suo padre, l'infante don Juan di Borbone e di Braganza, secondo figlio di Carlo V, e sua madre, la principessa donna Maria Beatrice, figlia di Francesco IV, duca di Modena, e sorella, in conseguenza della contessa di Chambord, traversavano Laibach il 20 per recarsi a Vienna per raggiungere la loro famiglia. In questa città illirica venne al mondo il discendente di Enrico IV. La sua augusta madre aveva appena di che coprire il corpo di questo futuro salvatore della Spagna. Don Carlos è entrato nel suo ventesimo sesto anno.

Qui è bene ricordare che Carlo IV aveva tre figli: Don Ferdinando, don Carlos, don Francesco. Alla morte del primo (1835), suo fratello don Carlos, erede del trono secondo la legge salica, lottò 7 anni sotto il nome di Carlo V contro sua cognata donna Cristina, moglie di Ferdinando VII, che aveva strappato a questo, al suo letto di morte, un testamento che istituiva illegalmente erede del trono sua figlia donna Isabella. La quadruplice alleanza e il tradimento di Maroto forzarono Carlo V (1839) a cercare un rifugio a Bourges. Carlo V aveva pure tre figli: Don Carlos, don Juan e don Fernando.

A Bourges, abdicò nel primo che prese il titolo di Carlo VII e il nome di conte di Montemolino, e tutta la famiglia si trasportò a Trieste. Ivi morì Carlo VI. Suo fratello, don Juan, divenuto erede del trono, gli succedette ed abdicò a sua volta, il 3 ottobre 1868, in favore di suo figlio primogenito Carlo VII, nato sotto il nome di Duca di Madrid.

Don Carlos è alto di statura (quasi 6 piedi) e mostra molta intelligenza; i suoi modi sono affabili e principeschi, in guisa che a vederlo si è forzati a gridare *Viva el rey!* Il suo sguardo profondo e dolce ed energico ad un tempo, e la sua conversazione sorprende, incanta e rivela l'aggiustatezza del suo giudizio.

Carlo VII conosce a fondo i classici latini ed ha seguito con molto frutto i corsi di filosofia e di matematica. Le

---

APPENDICE 11)

JOSÉ

SCENE SPAGNUOLE
DI
MEDORO SAVINI

In quell'istante il marchese levò gli occhi verso i due giovani.

Juan tolse il cappello; Alba chinò il capo ed il suo volto si tinse di un leggero incarnato.

Gualtiero salutò con quella cortesia e disinvoltura che rivelano i veri gentiluomini. Poscia continuò la strada dirigendosi a passo lento verso il castello.

Egli era già scomparso verso i pioppi del parco ed Alba teneva ancora gli occhi rivolti dalla sua parte.

Juan guardava la sua compagna con un senso di dispetto e di dolore.

Poco dopo scesero il poggio e incamminarono verso Ribanos senza scambiare una parola.

Quali affetti agitavano que' due cuori?..

Mariquita si accorse della malinconia dei suoi figli, come soleva sempre chiamarli, e persuasa che non potessero avere nessuno motivo di tristezza, chiese loro in tono di scherzo, se per avventura avessero incontrata la befana.

— No, madre mia, rispose Juan senza ridere, abbiamo semplicemente incontrato il marchese d'Anduras.

E pronunziando queste parole, fissava Alba nel volto.

Mariquita, a questo nome impallidì.

— Il marchese Osvaldo? chiese con voce commossa.

Non si tratta del vecchio ma bensì di suo figlio: non è vero, Alba?

— Si, rispose semplicemente la fanciulla: incontrammo il marchese Gualtiero.

— Come ne ricordate il nome!... disse il giovane con amarezza mal celata.

E per tutta quella sera gli abitanti di Ribanos non furono lieti. Pareva che ciascuno avesse un segreto, e che ciascuno cercasse a bello studio di non pronunziare una parola che potesse provocare delle confidenze. Il nome del marchese di Anduras aveva evocato per Mariquita delle tristi conseguenze; Juan sentiva le punture della gelosia, e Alba pensava che non era la prima volta che le era accaduto di incontrare Gualtiero; che non era la prima volta che quel giovane l'aveva salutata con un sorriso affettuoso.

Se il cuore avesse la logica, certo la fanciulla avrebbe detto a sè stessa essere follia pensare a quel gran signore; che essa per la sua condizione trovavasi tanto lontana dal marchese Gualtiero, come quelle nubi di oro delle quali aveva ammirato poco prima gli arabeschi, distavano dalle roccie della Sierra-Morèna.

Ma il cuore sfugge alle leggi del raziocinio, e amore insegna instintivamente a tutte le anime che un palpito è come l'elettrico; non conosce lo spazio.

Alba non sapeva, non poteva ancora spiegare a sè medesima i suoi sentimenti. Li sentiva e ne era soggiogata!

Quel giovane Castellano, così bello e così infelice, quella esistenza priva di ogni affetto in onta alle immense ricchezze di cui poteva disporre; tutto contribuiva a creare nella sua giovane immaginazione un'ideale verso il quale sentivasi trasportata. Non ignorava che il vecchio marchese trattava suo figlio come uno straniero, conosceva la pietà di Gualtiero per la memoria di sua madre e aveva udito ripetere dai contadini che era stato visto lungamente inginocchiato sulla tomba della marchesa Dolores, versando amarissime lagrime.

Se si apre il varco alla compassione, al sentimento, l'anima di una fanciulla corre facilmente sulla via dell'affetto e Alba amava!...

XVI.

E Gualtiero?

Era un nobile cuore, una natura entusiasta, appassionata!...

Dispregiatore di tutte le soddisfazioni che il materialismo può dare, avrebbe mutato con gioia la sua sorte con quella di quei buoni paesani che vivono di sole, di aria e d'amore!...

Quante volte non gli era accaduto di sospirare melanconicamente allorchè fermandosi dinanzi a qualche modesto abituro aveva assistito allo spettacolo dell'amore della famiglia!...

Come parevagli che avrebbe pagato con tutte le sue ricchezze un solo bacio di suo padre!...

Come avrebbe voluto poter risuscitare un giorno, un'ora sola, quella santa donna che non era più, anche a prezzo della vita!...

Ma suo padre era sempre con lui di una severità inflessibile! Mai un sorriso, mai uno sguardo affettuoso su quel volto!

Gualtiero, così sensibile, così giovane non avrebbe dunque conosciuto mai la suprema felicità dell'amore?

Immerso nella sua malinconia rammentava un caro sogno del passato!... Rammentava un giorno, allorchè errando per le immense terre paterne; galoppava fra i boschi — come se andasse in cerca di una méta che mai gli veniva fatto di raggiungere — gli era accaduto di vedere una giovinetta, bella come una ninfa, fresca come una foglia di rosa.

L'aveva ammirata e da quel giorno le sue passeggiate volgevano sempre da quella parte ove gli era apparsa la gentile visione.

Benchè tutti dipendessero da lui, benchè non ignorasse che una sola parola, un suo sguardo, sarebbero stati accolti con gioia da quanti abitavano la valle di Rosas, pure non aveva osato interrogare la leggiadra pastorella.

Egli provava della timidezza, del rispetto; si sarebbe quasi detto che compiacevasi in quel mistero e che non voleva lacerarne il velo.

sue cognizioni storiche e geografiche sono le più complete, e gli sono famigliari le legislazioni spagnuole e francesi, massime il *fuero juzgo, las siete partidas*, il codice romano ed il codice napoleonico. Parla facilmente lo spagnuolo, il portoghese, il francese, l'italiano ed il tedesco, e conosce l'inglese. È destro nel cavalcare e nel maneggio delle armi.

Don Carlos sposò il 4 febbraio 1867 la principessa donna Margherita di Borbone figlia della defunta duchessa di Parma, e la cui istruzione, intelligenza e coraggio sono egualmente notabili, unione di cui fu solo consigliero un affetto irresistibile dei due giovani.

Il 4 febbraio, i due fidanzati ricevevano la benedizione nuziale nella cappella di Froshdorf e partivano colla loro madre, l'arciduchessa donna Beatrice, per passare un certo tempo al castello di Ebauzweyer, proprietà del Conte di Chambord.

Da questo matrimonio sono nati: La principessa donna Bianca (ottobre 1868); il Principe delle Asturie don Jaime (giugno 1870) e la principessa donna Elvira (novembre 1872).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — È stata condotta completamente a termine l'inchiesta amministrativa ordinata pel disastro di Borghetto.

Sembra assolutamente ammessa la colpabilità del cantoniere di quel tratto, e la negligenza dell'ingegnere che dirigeva alcuni lavori sul luogo. Quest'ultimo sarebbe stato sospeso.

FIRENZE, 23. — Stamani una guardia daziaria esplose un colpo di pistola contro il suo comandante producendogli una ferita mortale al basso ventre.

Il feritore si costituì prigioniero.

— Il generale Medici è giunto stamattina a Firenze proveniente da Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Troviamo ora nel *Soir* alcune informazioni che confermano la nota dell'*Opinion Nationale* e la sviluppano.

Eccole:

« Ci facemmo un debito di tener informati i nostri lettori circa le manovre degli uomini politici che si sono consacrati al ristabilimento della monarchia. Indarno i giornali officiosi c'inflissero delle smentite altiere; essi medesimi hanno dovuto convenire come il *Français* del 20 corrente, che le nostre informazioni erano esatte.

« Noi affermammo che erano state intavolate delle pratiche presso il Conte di Chambord su due punti: 1. Accettazione d'una Costituzione. 2. Rinunzia alla bandiera bianca.

« Del primo punto, è nota la soluzione. Al momento d'andar in macchina apprendiamo che parecchi personaggi politici reduci oggi stesso da Vienna, hanno riportato, a proposito della fusione, delle impressioni disperate.

« Il Conte di Chambord ha respinto con indignazione tutte le proposte che gli vennero fatte, per quanto fossero umili ed eloquentemente difese.

« Tutto ciò che si potè ottenere dal Conte di Cambord è, che egli dispenserebbesi dal pubblicare un manifesto per dichiarare che non abbandonerà mai la bandiera bianca.

« Diamo le presenti informazioni colle debite riserve, ma abbiam luogo di crederle esattissime. »

SVIZZERA, 22. — Si ha per telegrafo da Lucerna:

Il Congresso cattolico svizzero di Zug è riuscito perfettamente. Fu spedito al S. Padre un telegramma, nel quale era manifestata la piena adesione e sottomissione dei cattolici della Svizzera alle dottrine della Chiesa alle encicliche, al sillabo, al domma dell'infallibilità, dichiarando inoltre, che abborrono i cattolici liberali. Monsignor Lachat era presente; Monsignor Mermillod fu acclamato; e raccomandata l'opera della stampa cattolica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. Si ha da Vienna:

Il *Volksfreund* pubblica un breve che il Papa spedì al cardinale Rauscher in occasione del suo 50° anniversario. Il breve contiene felicitazioni, accompagnate dalla benedizione apostolica e da un medaglione d'oro coll'effigie della S. Vergine. Inoltre S. Em. il cardinale ricevette una lettera del principe ereditario, l'arciduca Rodolfo, colla quale questi gli esprime le sue vive e sentite congratulazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

Regio decreto 17 agosto, che estende al territorio del Comune dei Corpi Santi, ora aggregato a quello di Milano, la giurisdizione alla Pretura urbana di Milano.

Regio decreto 17 agosto, che proroga a domenica, 7 settembre prossimo, la convocazione delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi, per la rielezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del maggior generale cav. Giuseppe Mella, a grande uffiziale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Elenco dei premii conferiti agli espositori italiani nella Esposizione universale di Vienna.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — *Soccorsi alimentari ai poveri della città.*

Lista XVI

Presso il Giornale di Padova.

Donati Angelo di Parma.	L.	10 00
Antonelli cav. Antonio	»	5 00
Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.		
Sebastiano Casale	«	100 00
Pellegrino Dina	»	40 00
Abramo Luzzatto	»	40 00
N. N.	»	30 00
Giacomo Fasolo del fu Antonio	»	20 00
Cav. M. V. Jacur	»	150 00
	L.	395 00
Somma pubblicata	«	6063 50
Totale	«	6458 50

Colletta provinciale *a favore dei poveri colèrosi:*

Lista IV

Vason Carlo	L.	50 00
Totale	L.	50 00
Liste precedenti		349 00
Totale	L.	399 00

Idea sul cholera. — Ci scrivono:

Signor Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Mi permette ella di comunicarle una idea sopra il cholera? Non si spaventi! È un ignorante che le scrive e che la prega di non far stampare anche il nome che porrà in calce alla presente. Se l'idea è strana passerà dalla memoria del lettore, se è buona potrà venir studiata praticamente.

Io non so se la scienza sia arrivata a conoscere la causa del cholera. Questa potrebbe essere od animale, vegetale o minerale. È una premessa da ignorante che non potrà venire scartata.

Supponiamo che questa causa sia tale da sviluppare un acido, gas-veleno od altro nello stomaco. Supponiamo che sia un gas *acido* che, prodotto nello stomaco o negli intestini, entri in circolazione, attacchi l'albumine del sangue o dell'organismo e produca la morte.

Supposto che sia un gas *acido*, ammesso che esso porti i sintomi del cianuro, ossia scomponga il sangue umano, io vorrei essere un medico per esperimentare e rispondere ai seguenti quesiti:

I. Se il male deriva da un gas *acido*, quale *alcali può neutralizzarlo?*

II. Questo alcali, neutralizzando l'acido prodotto per assorbimento, potrebbe dar tempo all'organismo di resistere alla causa producente ed *effimera?*

III. Tra gli alcali il *carbonato di calce* non potrebbe essere il neutralizzante? Non è la calce in natura (carbonato di calce) la più atta a trasformarsi sotto l'azione degli acidi?

IV. Le acque aventi molto carbonato di calce appartengono ai paesi più o meno colpiti?

V. Il carbonato di calce (ossia *polvere di marmo*) può essere nocivo?

Il domandare è un diritto che spetta ad ognuno, ed io non ho inteso che di far le dette domande. Sono certo che nessuno risponderà, ma a me basta di averle fatte, e chiedo soltanto il perdono a lei che riverisco firmandomi devotissimo

Padova 24 agosto 1873 N. N.

Aida. — Oh invidiata serenità degli anni giovanili, cui non turbano le larve del passato, e che sfida imperterrita il cumulo dei presenti mali!

Così esclamavamo leggendo stamane una lettera, che ci fu ricapitata, colla quale alcuni giovani, reduci a Padova dall'aver adempiuto alcune loro missioni nelle provincie, ci esortano ad interporci presso la distintissima musica del Comune, perchè voglia, in uno dei prossimi concerti, eseguire di nuovo l'*Aida*, ch'essi non hanno potuto sentire la prima volta.

Facciamo girata di questo desiderio al signor direttore della banda, il quale, nella sua gentilezza, vorrà certo esaudirlo. Chi sa che una porzione del buon umore di quei giovani, non si rifletta, colle note dell'*Aida* anche sui *masari?*

Funerali. — Ieri alle ore sei e mezza pomeridiane si celebrarono i solenni funerali del compianto Matteo cav. Catticich.

Dal domicilio fu eseguito il trasporto del feretro alla chiesa degli Eremitani, accompagnato da molti amici del defunto, dagl'impiegati del Monte di Pietà, e da una Commissione dell'Associazione Volontari 1848 49.

Con pietoso e gentile pensiero v'intervennero pure il R. Prefetto della Provincia comm. Bruni, e il sindaco comm. Piccoli.

Durante le esequie, l'Associazione Volontari 1848-49, col suo presidente commendatore Cavalletto, con tutto il Consiglio di Amministrazione, e colla Banda schieravasi a bandiera spiegata, e velata a nero, sul piazzale del tempio, finchè il feretro venne collocato sul carro mortuario.

Il corteo mosse quindi fra numerosissimi ceri, e seguito da moltissima gente verso Porta Savonarola, dove fatta breve sosta il socio prof. Mattioli pronunziava le lodi dell'estinto, ricordandone in generale i meriti come soldato, e come cittadino, e quelli speciali che si era acquistati verso l'Associazione di cui era Vice presidente.

Questo solenne tributo di onore alla memoria dell'estinto ha favorevolmente impressionati tutti i cittadini.

Ritardo ferroviario. — Questa notte al casello fra Casarsa e Pordenone fuorviò la macchina che conduceva il treno merci, senza nessuna disgrazia. Di conseguenza il treno N. 140 soffrì il ritardo d'ore 2 e mezza.

(*Giornale di Udine* 23)

Scosse di terremoto. — Il giorno 21 corr. alle ore 10 1|2 ant. s'intese in Maniago una scossa di terremoto piuttosto forte che fu succeduta da leggero e sordo boato sotterraneo. (*idem*)

— Abbiamo da Sarmede in data del 21:

Questa mattina alle ore 5 fu sentito un forte rombo che mise lo spavento in questi popolani. Altri rombi di minor forza si susseguirono fino alle ore 10 e 5, in cui uno spaventoso, prolungato e crescente precedette due scosse della terra in senso ondulatorio la prima, sussultorio la seconda. Le case traballarono per circa 3 secondi, e nuovi danni ne risentirono. Nuove screpolature e larghe scalcinature. Le case puntellate gravitarono con maggior forza sugli appoggi, e la facciata d'una casa talmente si squilibrava da rompere l'occhio esterno d'un arpice a cui era introdotto il fermo in quel punto.

Io mi trovava nella mia stanza e vi rimasi fermo fino a tanto che nel soprassuolo ho sentito cadere dei sassi e del calcinaccio. Questi abitanti sono scoraggiati, avviliti, — mentre nelle piccole oscillazioni antecedenti scorgevano pulsazioni di quel tremendo fenomeno, in quella di ieri vorrebbero conoscere i prodromi d'un disastro inevitabile.

Ferrovie. — Nei nuovi regolamenti per il servizio ferroviario è compresa una misura, che mancava nell'antico, e che citiamo rammentando il disastro d'Orte.

La disposizione, a cui accenniamo, commina una multa di mille lire ai proprietari per ogni capo di bestiame che fosse trovato sulle linee percorse dalla locomotiva.

— Avendo avuta occasione di verificare che da qualche tempo tutti gli orari della ferrovia dell'Alta Italia sono in ritardo, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha risoluto di effettuare un cambiamento negli orari delle ferrovie italiane, ed è atteso a Roma da Parigi il cav. Amilhau per conferire in proposito col minitro.

Processo Olivo. — Nel processo dibattutosi questi giorni a Venezia contro il sig. cav. *Ulisse Olivo*, consigliere della Camera di commercio, e giudice del tribunale commerciale; imputato di offese reali a danno dell'usciere Pietro

---

Ma l'amore vince presto la timidezza ed accade che una volta incontrando la fanciulla del bosco, che stava raccogliendo una rosa silvestre:

— La tua guancia è più bella della rosa!... mormorò Gualtiero con voce commossa.

Alba fuggì, il fiore gli cadde di mano e fu raccolto.

Un altro giorno intravvide la giovinetta che camminava pensosa in riva ad un piccolo ruscello.

— Fanciulla, le disse, la tua fronte e la tua anima sono più pure di quel cristallo!...

Alba fuggì ancora, ma si volse. Le apparve il giovane pallido di emozione, cogli occhi scintillanti di amore e di desiderio.

Nell'ora di un limpido crepuscolo, Alba, contemplava le stelle, che a poco a poco apparivano nel firmamento, come fiaccole destinate a splendere sugli amori degli angeli — allorchè intese la medesima voce che le diceva:

— Vorrei poter strappare quelle stelle dal trono di Dio per farne un serto al tuo capo!...

La giovinetta guardò, arrossì, ma non fuggì! La prima parola d'amore era giunta al suo cuore. Le labbra di Gualtiero si posarono ardenti sulla sua mano: un giuramento fu pronunziato e da quell'istante i fiori, il ruscello e gli astri non ebbero più incanto per la verginella di Ribanos!... Alba amava!... Gualtiero adorava!...

Mariquita nulla seppe a Juan trovavasi lontano. Egli lanciavasi di balza in balza inseguendo il camoscio, fulminando i daini col piombo della sua carabina e pregustando nel cuore la delizia del sorriso di sua sorella, allorchè ritornando a casa le avrebbe donato i ricchi spilloni d'argento, la giubbetta di velluto ricamata di seta, le pianelline di marrocchino ed il zendado rosso.

Però dal giorno in cui avea visto la fanciulla arrossire all'incontro di Gualtiero, il povero Juan sospettava.

Egli si era accorto dell'improvvisa emozione di Alba e avea notato che il giovane marchese di Anduras avea guardato più volte prima di scomparire nel parco. Troppo impetuoso per attendere dagli avvenimenti la spiegazione dell'enigma, non gli passò nemmeno pel capo l'idea di fingere, per aver agio di scoprire la verità.

Si decise invece a interrogare Alba e il giorno dopo l'invitò ad una passeggiata.

Ben lontana dal supporre le intenzioni di Juan ed anche nella speranza d'incontrare Gualtiero, la giovinetta si affrettò a compiacere al desiderio del fratello.

Giunti a poca distanza da Ribanos:

— Alba, disse Juan, tu mi sei sorella e sai se ti amo!...

— Forse che io non ti amo?...

— Sì, ma tu hai un segreto per me.

— Un segreto?... e pronunciando queste parole la fanciulla si fece pallida.

Quasi sperando di sorprenderla Juan pensò di dir tutto senza preamboli e fermandosi dinanzi a lei:

— Tu ami il marchese di Anduras!... le mormorò fissandola negli occhi.

Alba cercò rispondere, ma la voce le morì nel cuore, un dolce sorriso spuntò sulle sue labbra, una lagrima brillò nel suo sguardo, e come se fosse vinta, prostrata da tanta emozione, cadde nelle braccia di Juan.

Quale confessione più eloquente, ma ad un tempo più straziante per il cuore del giovane!...

Divenne livido per ira, per dolore; una nube di sangue passò sui suoi occhi, portò la mano al pugnale, ma tutto fu un lampo!...

La giovinetta stava sempre abbandonata sul suo seno; i suoi capelli svolazzanti al soffiare del vento, gli lambivano la fronte e le labbra.

Juan chinò il capo su quella testa e vi depose un bacio innamorato ma in quell'istante pieno di delizie e di strazio, egli aveva pronunziato un terribile giuramento: A te il perdono, a Gualtiero la morte!...

Alba si sciolse dalle braccia del fratello e guardandolo con affetto:

— Dunque, non sei meco in collera?... È così infelice! Gli fa tanto bene il mio amore!...

Juan non rispose e i due giovani ritornarono a Ribanos.

XVI

Pochi giorni dopo Gualtiero era soldato. Così aveva voluto il vecchio marchese e opporsi al suo divisamento, al suo ordine sarebbe stato tentare l'impossibile. Gualtiero lasciava Rosas per raggiungere il suo reggimento. Ma che importava a Juan della sua lontananza? Forsechè Alba avrebbe cessato di amarlo?

Però il nome di Gualtiero non fu mai pronunziato e Alba accorgevasi che l'amico della sua fanciullezza diveniva sempre più triste. Oramai lo si vedeva raramente a Ribanos e quando Mariquita lo rimproverava con dolcezza per le sue lunghe assenze il giovane rispondeva con un triste sorriso ma non voleva dire di più.

Juan amava e odiava!...

— È troppo! mormorava una notte, camminando freneticamente in mezzo alle boscaglie. Il vecchio uccise quell'uomo che mi fu padre e non posso vendicare la sua memoria perchè non mi stà di fronte che un paralitico, un cadavere!... Ed ora è il figlio che uccide il mio cuore. Ma questi è ben altro!... È giovane, è forte; la lotta è possibile: l'ucciderò.

E un sorriso di compiacenza infernale disegnavasi sul suo volto. Parevagli di trovarsi di fronte al marchese Gualtiero e provava la gioia di trafiggere mille volte il petto di colui che gli aveva rapito il cuore di Alba.

(*Continua*)

Silvestri, per avere nella sera del 26 luglio p. p., in propria casa, somministrato al medesimo — che s'era quivi portato per notificargli un atto d'ufficio — una discreta dose di pugni, calci ed altre simili graziosità; non essendo l'accusato comparso all'udienza, venne giudicato in contumacia.

Il tribunale emise sentenza, colla quale applicando il disposto del § 263 del Codice penale, condanna il cav. Ulisse Olivo al carcere di mesi 6, al pagamento di L. 262:70 quale rifusione di danni la parte civile e alle spese di processo.

Contumacia. — Il Governo inglese ha dichiarato che non sarà ammesso in libera pratica a Malta nessun bastimento proveniente da porti italiani, qualunque sia la sua patente sanitaria, escluse le provenienze dalla Sicilia.

Nonostante il miglioramento delle condizioni sanitarie nel Regno, questa misura ha indotto il Governo nostro ad aderire alle istanze delle autorità siciliane, e ad ordinare che i bastimenti italiani non possano approdare in Sicilia senza scontare 5 giorni di osservazione a Nisida. (*Fanfulla*)

Notizie militari. — Leggesi nell'*Esercito*:

Per le rassicuranti condizioni sanitarie delle truppe della 1. divisione d'istruzione, essendo cessate le ragioni che motivarono la determinazione ministeriale di sospendere il licenziamento degli individui di 2 categoria della classe 1852, incorporati nei reggimenti di quella divisione, il Ministero ha determinato che il medesimo abbia ora luogo.

Rimane però tuttavia conservata quella sospensione per quanto riguarda tutti quanti gli individui di detta categoria incorporati nel 28 reggimento fanteria il congedamento dei quali il Ministero crede opportuno di ritardare ancora.

E così è mantenuta la sospensione medesima per gli individui appartenenti a distretti che abbiano provincie dichiarate infestate dal cholèra, qualunque sia il corpo al quale si trovino attualmente ascritti.

Le partenze per il ritorno dei congedanti al rispettivo distretto, principieranno il 28 corrente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 24 agosto

Nascite — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

Morti. — Grifalconi Marianna vedova Lucca fu Massimiliano, d'anni 49, sartrice.

Barbieri Surotti Caterina fu Luigi, di anni 61, cucitrice, coniugata.

Etro Giovanni fu Domenico d'anni 40, oste, coniugato.

Pozzolo Giacoma di Marco d'anni 1 1|2.

Catticich Matteo cav. della leg. d'onore fu Giovanni, d'anni 82, R. pensionato vedovo.

Marcaggi Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 35, tappezziere, coniugato.

Tavan Leonardo fu Gio: Batta d'anni 61, pettinaio, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
26 agosto

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 35,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 2,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759,1	758,9	759,6
Termomet. centigr.	+24°6	+26°4	+21°8
Tens. del vap. acq.	18 78	15,71	16,80
Umidità relativa. .	82	61	87
Dir. e for. del vento	NE 1	E 1	SO 1
Stato del cielo . .	nuv.	nuv. temp.	ser.

Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima = + 27°,0
» minima = + 17°,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 = mill. 1,0

Velo smarrito. — Ieri sera ne cammino da San Bartolommeo a Porta Savonarola venne smarrito un velo nero da donna.

Chi l'ha trovato farà opera onesta ricapitandolo all'uffizio del nostro Giornale.

Nella irreparabile perdita che li ha colpiti riuscivano di grande conforto ai **fratelli Catticich** le testimonianze della parte sensibile che vi presero le pubbliche autorità e rappresentanze, non meno chè gli amici e conoscenti della famiglia, e sentono perciò essi il bisogno di esprimere pubblicamente i sentimenti della loro perenne riconoscenza.

Padova, 25 agosto 1873.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 24 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 20, nel suburbio 4.

Casi nuovi: in città 7, nel suburbio 5.

Guariti: in città *uno*.

Morti: 4 in città, 1 nel suburbio.

Rimangono in cura 22, in città, suburbio 8, dei quali 5 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 12 di stamane (25) casi nuovi 6, dei quali 2 in città, e 4 nel suburbio.

Dalle ore 12 mer. alle 5 p. casi nuovi due, in via Ognissanti.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 23 agosto 1873.

Colpiti	131, maschi 57,	femmine	74.
Morti	85, » 37,	»	48.
Guariti	16, » 9,	»	7.
In cura	30, » 11,	»	19.

IN PROVINCIA
Bollettino del 24.

Piove, 24. — Casi nuovi 11, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti 1, guariti 5.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Piove dal principio a tutto 24 agosto:

Colpiti	266,
Morti	130,
Guariti	96,
In cura	40,

Arzergrande, 23. — Casi nuovi 6, dei quali morti 1; morti dei giorni precedenti 1, guariti *nessuno*.

Bovolenta, 23. — Casi nuovi 2, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti *nessuno*, guariti *nessuno*.

Brugine, 23. — Casi nuovi 4, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti 2, guariti 3.

Codevigo, 23. — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei precedenti *nessuno*; guariti 1.

Correzzola, 23. — Casi nuovi *nessuno*, morti dei precedenti *nessuno*, guariti 1, in cura 6.

Casalserugo, 24. — Casi nuovi 1, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti 2, guariti *nessuno*.

Legnaro, 23. — Casi nuovi 8, dei quali morti 1; morti dei precedenti 1, guariti *nessuno*.

Polverara, 23. — Casi nuovi *nessuno*; restano ancora 5 in cura.

Pontelongo, 23. — Casi nuovi 1, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti *nessuno*, guariti *nessuno*.

Ponte S. Nicolò, 24. — Casi nuovi 1, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti 2, guariti *nessuno*.

S. Angelo, 23. — Casi nuovi 2, dei quali morti *nessuno*; morti dei precedenti 1, guariti *nessuno*.

Vigonza, 23. — Casi nuovi *nessuno*, morti dei precedenti *nessuno*, guariti 1, in cura *nessuno*.

Massanzago, 23. — Primo caso che resta in cura.

Rubano, 24. — Primo caso che morì nello stesso giorno.

Albignasego, 24. — Casi 1, guariti 1, in cura 5.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 25. - *Bollettino del* 24.
Casi nuovi 9, guariti 4, morti 4

Bollettino telegrafico.

Desenzano 22 agosto.

Dal mezzogiorno del 23 a quello del 24 corr. furono denunziati:

Nei civili: casi nuovi 2, morti 1, guariti 3.

Nei militari casi nuovi 0, morti 0, guariti 0.

(*Sentinella Bresciana*)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Siamo in grado di dare una notizia che non dubitiamo riuscirà oltremodo gradita ai nostri lettori.

S. M. l'imperatore di Germania ha diretto al nostro Re una lettera cortesissima, in cui lo invita a visitare Berlino nel caso che S. M. si decidesse di andare all'Esposizione di Vienna.

Non sappiamo se S. M. abbia ancora presa alcuna deliberazione in proposito benchè già da qualche tempo si asseriva che il viaggio sarebbe stato intrapreso nel prossimo mese di settembre.

Ad ogni modo noi siamo lieti di annunziare questa nuova dimostrazione di simpatia che ci giunge dal capo di una grande nazione, con la quale abbiamo tanti vincoli di stretta ammicizia. Le attenzioni dimostrate dall'imperatore Guglielmo a Schwalbach alla principessa di Piemonte e questo cortese invito assumono in questi momenti un carattere assai significante.

Telegrafano allo stesso giornale da Roma:

Il Congresso cattolico svizzero ha telegrafato da Zug al Papa, attestandogli la sua più completa devozione, e dichiarandogli al tempo stesso che egli è affatto avverso ai cattolici liberali.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 23:

Contrariamente alle asserzioni di taluni goirnali, non è attualmente questione delle dimissioni del signor di Gontaut Biron dal posto di ambasciatore di Francia a Berlino.

Neppure è esatto che il signor Kern, rappresentante diplomatico a Pargi del Governo svizzero, debba lasciare la capitale per andar ad occupare un altro posto.

Estratto dai giornali esteri

Il papa ha diretto un breve al cardinale Rauscher per il suo giubileo. È un documento pieno d'elogi al prelato, e di augurii di felicità.

Un certo *Dorn* di Trieste avrebbe presentato alla Giunta della città una petizione per essere inscritto nel ruolo degli elettori. La Giunta rifiutò.

Il consiglio comunale di Trieste doveva occuparsi della questione nella seduta del 19. Il commissario del governo, sig. Rinaldini, che assisteva alla seduta mostrò la necessità di respingere il rifiuto della Giunta. Ma il consiglio comunale, avendo per organo del consigliere Vidacovich, rilevato che la petizione era in lingua tedesca, e che lo *Statuto civico* vietava simili petizioni che le leggi generali dell'impero non potevano derogare allo *Statuto civico*, perchè allora l'avrebbero potuto anche abolire, votò concorde, meno un solo voto, contro il governo. Il commissario governativo dopo la proclamazione dei voti dichiarò essere nella necessità di sospendere questa deliberazione.

La *Neue Freie Presse* infuria contro gl'*italianissimi* di Trieste, e si fa scrivere che omai converrà sulla porta del consiglio comunale di Trieste incidere *Filiale italiana della Dieta generale boema!*

Il congresso di statistica sarà tenuto a Pest nel 1875. L'invito era partito dagli Stati Uniti, dalla Svizzera, e da Pest, il comitato permanente nella sua sessione del 18 stabilì, dietro proposta di Engel, quest'ultima città. I delegati italiani non comparvero che nella terza seduta del 19, col delegato del Brasile. Nella seduta medesima vennero trattati gli argomenti della statistica montanistica, della statistica commerciale internazionale e deputati vari delegati a riferirne al futuro congresso.

A Vienna vi furono dal 19 al 20 soltanto 29 casi di coléra.

Nell'occidente dell'America settentrionale dura la guerra indiana con terribile ferocità. Si scrive al *Washington Republican* del forte Black nel Texas in data 18 luglio che le rapine indiane crescono in modo orribile.

Non passa giorno che non si trovi il corpo sanguinante di qualche confinario coll'epidermide levata, ed esposto ai vivi raggi del sole. Il bestiame ed i cavalli vengono condotti via da comunità popolate e finora sicure nei *wigwams* dei Barbari o nelle agenzie (*haciendas*) messicane legate cogl'indiani.

Conviene prepararsi a nuovi torbidi nell'Asia centrale. Schir-Ali, l'Emiro dell'Afghanistan ed alleato inglese, è sul punto di dover difendere il suo impero contro Abdul-Rahman Khan, ribelle e pretendente al trono, già amnistiato, ed ha chiesto soccorso al Vicerè di Calcutta. Il Soistan, nel quale secondo le notizie russe un corpo persiano venne assalito nella marcia è nell'Afghanistan.

È giunto a Vienna il principe di Rumenia, colla famiglia ed il fratello. Pel 26 è atteso il principe Milano di Serbia che lascierà Belgrado il 24.

— La Corte viennese ha assunto il lutto di 12 giorni per la morte del duca di Brunswick.

Il vescovo vecchio cattolico Reinkens è tornato il 21 corr. Bonn dall'Olanda. Una deputazione della comunità vecchia cattolica di Bonna lo attendeva alla stazione.

Corriere della sera

25 agosto

Scrivono da Roma, 23, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Come vi ho smentito la gita dell'onorevole Casalini nelle provincie meridionali per ispezionarvi gli uffici del macinato, còmpito veramente non proprio di un segretario generale, così debbo smentirvi che siasi mai trattato di fondare in quelle provincie una Regia pel macinato, come una ne abbiamo per i tabacchi, altro scopo che si volle attribuire alla sua gita.

L'on. ministro delle finanze non ha mai pensato a una simile Regia, nè per tutto il Regno, nè per le sole provincie meridionali. Ciò che può aver dato luogo a cotesta diceria, raccolta malignamente con premura dai diarii clericali, è che nell'Ufficio centrale del Macinato si pensa a stabilire appalti speciali per la riscossione della tassa in quelle località, particolarmente della Sicilia e della Calabria, ove il contatore non ha potuto ancora essere impiantato, cosa che del resto non esce dal corso ordinario degli affari di quell'Ufficio.

Il generale Medici giunto qui oggi fu ricevuto prima dal ministro Cantelli e poi dall'on. Casalini, che gli fecero le più cortesi e distinte accoglienze.

Egli dimostrò al ministro il vivo desiderio di essere esonerato dall'attuale suo incarico, anche per motivi di salute; e infatti si reca tosto a Montecatini. Il Medici poi espresse la sua sincera convinzione, che cioé convenga rimettere nello stato normale la provincia di Palermo, trovando un uomo capace per bene amministrarla.

Telegrammi

Aia, 21 agosto.

La regina dei Paesi Bassi partirà per Vienna al principio d'ottobre.

Berlino, 22 agosto.

La *Kreuzzeitung* osserva in capo al suo foglio odierno che dietro informazioni giunte da Vienna, mons. Nardi cerca di guadagnare il gabinetto austriaco per la fusione delle linee reali, ma in ultimo pel ripristino del potere temporale. La *Gazzetta* ritiene finora senza esito queste pratiche.

Fulda, 22 agosto.

Il vescovo Kött ha risposto per lettera alla sua citazione, di non riconoscere altra competenza che della Sede pontificia.

Parigi, 22 agosto.

La notizia sparsa alla Borsa, che la Commissione di permanenza, intenda riconvocare la Camera è affatto senza fondamento. Al contrario sembra che siano grandemente diminuite le probabilità della ristorazione monarchica.

Leone Say, comproprietario del *Débats* ha scritto dall'Inghilterra all'amministratore Bapst, che rifiuta l'articolo di Lemoinne. Il *Journal des Débats* rimarrà fido alla causa repubblicana.

Costantinopoli, 21 agosto.

In seguito alle istanze dei cristiani bosniani fu rimosso il governatore di Banjaluka.

Posen, 21 agosto.

Il *Kuryer Poznanski* fu sequestrato pella pubblicazione di atti che si riferiscono all'atto di accusa contro l'arcivescovo Ledochowsky.

Bromberg, 22 agosto.

È accaduto uno scontro ferroviario presso Scheidemühl al ponte di Küddow. Due carri furono gravemente danneggiati, e le due locomotive leggermente. Due impiegati postali, due impiegati ferroviarii, ed una signora soffersero leggere ferite.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

HAYE, 24. — Tutto il ministero è dimissionario.

NEWYORK, 24. — Grant ratificò la sentenza che condanna a morte il capitano Jack, e cinque Modoes.

PARIGI, 24. — I giornali repubblicani scorgono nel discorso di Broglie la conferma che il tentativo di fusione è fallito. I giornali conservatori dicono che è soltanto una ripetizione più accentuata del programma del governo del 24 maggio.

MADRID, 24. — Sembra imminente un duello fra il deputato Olave e Hidalgo capitano generale di Madrid per le parole pronunziate da Olave nelle Cortes, relative a Hidalgo.

In una riunione la maggioranza decise di nominare Castellar presidente delle Cortes, e di votare le risorse in uomini e donne domandate dal governo.

I carlisti batterono il brigadiere Loma, il 21 corr. presso Oyouzun.

Le autorità di Bilbao ordinarono a tutte le imbarcazioni estere di abbandonare la riviera entro quattro giorni per lasciare libertà di azione alle forze che devono concorrere alla difesa di Bilbao.

FIGUERAS, 24. — Tremila carlisti e 5000 repubblicani stanno combattendo verso Estella ed Ellers.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	22
Rendita italiana	72 18 f.m.	72 52 f.m.
Oro	22 85 —	22 87 1|2
Londra tre mesi	28 80 —	28 80 —
Francia	114 —	114 33
Prestito nazionale	74 —	74 —
Obbl. regìa tabacchi	— —	— —
Azioni « «	876 1|2	878 —
Banca Nazionale	2342 30	2354 —
Azioni meridionali	467 —	467 —
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	1074 liq.	1087 1|2
Banca Toscana	1615 f. m	1622 liq.
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German	536 3|4	536 1|2

Parigi	22	23
Prestito francese 5 0|0	92 07	91 90
Rendita francese 3 0|0	57 97	57 90
« « 5 0|0	— —	— —
« fine corr.	— —	— —
« italiana 5 0|0	62 55	63 20
« 15 corrente	— —	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	326	426 —
Obbligaz. «	4390	4275 —
Ferrovie Romane	98 75	100 —
Obbligaz. «	163 —	162 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	— —	190 —
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1|8	12 1|2
Azioni Regìa Tabacchi	480 —	— —
Obbl. « »	782 —	— —
Prestito francese 3 0|0	91 55	91 37
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 41 1|2	2539 —
Aggio dell'oro per mill.	3 1|4	3 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	92 |86	92 3|4

Londra	22	23
Consolidato inglese	92 3|4	92 —
Rendita italiana	61 1|2	61 3|8
Lombarde	19 1|4	19 1|4
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	51 3|8	51 3|8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 5-590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l' attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano

Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell' interesse della verità e dell' umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

Prezzo alla bottiglia da litro L. **3.50** — Bottiglia da Boccale L. **3** alla mezza bottiglia L. **1.50** — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. 5 584

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruditezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli debeli e per e persone d'ogni, età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 — Bra, 23 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più sitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 651,84. — Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1865.

. . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale, Marchesa DE BRÉHAN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. **In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appettito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravgliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 — Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 a fr. 4:50; per 48 fr. per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **Barry du Barry e Comp. 2,** *via Oporto, Torino.*

Rivenditori: a **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —giale; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — MERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

N. 2171-8007
Div. I. Sez. II.

1-608

R. Prefettura di Padova

Avviso

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di it. lire 10151.82, importare della delibera provvisoria dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Gorzone ad interclusione della rotta in Volta dell'Albera, al traversante Gazzabin in Comune di Cavarzere, si rende noto: che nel giorno di sabato 30 corr. alle ore 10 a. nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara verrà aperta sul dato peritale di L. 9614.23.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in Lire 1050 in Cartelle del Debito Pubblico al valore, oltre a lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 8 corr. n. 2171-7477 di questa Prefettura regolarmente pubblicato ed inserito nel Giornale di Padova del giorno 11 corr. n. 221 ed ostensibili presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Padova, 23 agosto 1873

Il Segretario SQUARCINA

N. 1971-7337
Div. I. Sez. II.

1-610

R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta indetta coll'avviso 6 andante pari numero si rende noto: che nel giorno di martedì 9 settemb. p. v. alle 10 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'incanto per l'appalto della fornitura degli effetti occorrenti ai magazzini idraulici di I e II categoria, destinati per difesa di piena e per osservazioni geodetiche nel circondario idraulico di Este.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti e la gara verrà aperta sul dato peritale di lire 8600.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in it. lire 860, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 a. del giorno di martedì 23 settemb.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 40 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 23 agosto 1873.

Il Segretario SQUARCINA

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i.r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in ugisa, che adoperandola giornalmente unn solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4 5

PADOVA — PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO — PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

VIA SERVI — della Prem. Tip. edit, SACCHETTO — N. 1063 A

(XII ESERCIZIO) — (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor **Paolo Velini**, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. **Orseolo Raffaello**, alla Croce d'Oro. 24 409

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.